

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIII Camera e 3 ^a e 9 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX Camera e 8 ^a Senato) ..	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	5
DIFESA (IV)	»	9
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	10
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	15
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	21
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	25
AGRICOLTURA (XIII)	»	33
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	35
<i>INDICE GENERALE</i>	»	36

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 9^a (Agricoltura e produzione alimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale (Roma 3-5 giugno 2008)

Audizione del Presidente dell'*International Fund for Agricultural Development* (IFAD), Lennart Båge (*Svolgimento e conclusione*)

3

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente della XIII Commissione della Camera dei deputati, Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale (Roma 3-5 giugno 2008).

Audizione del Presidente dell'*International Fund for Agricultural Development* (IFAD), Lennart Båge.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Lennart BÅGE, *presidente dell'International Fund for Agricultural Development*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Paolo SCARPA BONAZZA BUORA, *presidente della 9^a Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica*, il deputato Enrico PIANETTA (PdL), il senatore Massimo LIVI BACCI (PD), il deputato Marco ZACCHERA (PdL), il senatore Alfonso ANDRIA (PD) e il deputato Franco NARDUCCI (PD), ai quali replica Lennart BÅGE, *presidente dell'International Fund for Agricultural Development*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati e 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario per lo sviluppo economico, Paolo Romani, su questioni attinenti il settore delle comunicazioni (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 4

AUDIZIONI

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente della IX Commissione della Camera dei deputati Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Paolo Romani.

La seduta comincia alle 14.35.

Audizione del Sottosegretario per lo sviluppo economico, Paolo Romani, su questioni attinenti il settore delle comunicazioni.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Mario VALDUCCI, *presidente della IX Commissione della Camera dei deputati*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Paolo ROMANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Luca Giorgio BARBARESCHI, Paolo GENTILONI SILVERI (PD), i senatori Luigi VIMERCATI (PD) e Fabrizio MORRI (PD), i deputati Giovanna MELANDRI (PD), Settimo NIZZI (PdL) e Luciano CIOCCHETTI (UdC), il senatore Alessio BUTTI (PdL) ed il deputato Alessandro MONTAGNOLI (LNP).

Mario VALDUCCI (PdL), *presidente della IX Commissione della Camera dei deputati*, ringrazia il sottosegretario Paolo Romani per l'esauriente relazione svolta e avverte che il seguito dell'audizione avrà luogo nella giornata di mercoledì 30 luglio 2008. Autorizza quindi la pubblicazione del testo integrale della relazione del sottosegretario in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 5

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.
C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.
C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che la Commissione inizia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2007 e del disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008, per le parti di competenza. L'esame dei provvedimenti si concluderà con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore per la II Commissione. Oggi avrà luogo la relazione introduttiva e si esaurirà l'esame preliminare dei predetti provvedimenti,

mentre il seguito dell'esame e la deliberazione su eventuali proposte emendative, avrà luogo nella prossima settimana. A tal fine il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008 è fissato alle ore 10 di martedì 22 luglio, secondo quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella riunione di ieri.

In sostituzione del relatore, onorevole Paniz, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra i provvedimenti all'ordine del giorno.

Con riferimento al conto consuntivo del Ministero della giustizia per l'esercizio 2007, si rileva che lo stato di previsione del Ministero della giustizia di cui alla legge di bilancio per l'anno finanziario 2007 recava le seguenti previsioni iniziali (in milioni di euro): spese correnti: 7.461,22 (competenza), 7.683,64 (cassa); spese in conto capitale: 312,96 (competenza), 374,53 (cassa); spese finali: 7.774,18 (competenza), 8.058,17 (cassa).

Con la legge di assestamento 2007 le dotazioni di competenza e le autorizzazioni di cassa sono state rispettivamente aumentate di 40,38 e 183,40 milioni di euro. In conseguenza anche delle variazioni disposte con atto amministrativo nel corso della gestione, il conto consuntivo del Ministero della giustizia per il 2007 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 8.127,75 milioni di euro, con una lieve diminuzione di 27,39 milioni (-0,3 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2006 (il decremento ha riguardato, in particolare, le spese correnti). Le spese in conto capitale subiscono invece un aumento, così come le autorizzazioni di cassa.

L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato passa dall'1,7 per cento del 2006 all'1,5 del 2007.

A fronte di stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 8.127,75 milioni di euro, e a residui definitivi pari a 1.897,71 milioni (e quindi ad un importo della massa spendibile pari a 10.025,46

milioni), il dato definitivo relativo alle autorizzazioni di cassa è di 8.748,48 milioni (+690,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali di cassa). Pertanto il coefficiente di realizzazione, cioè il rapporto tra massa spendibile e autorizzazioni di cassa, passa dall'82 per cento del 2006 all'87 per cento del 2007.

Dal rapporto pagamenti/massa spendibile (pari al 77,3 per cento contro il 75,7 per cento del 2006) si evince un aumento della capacità di spesa del Ministero della giustizia rispetto all'anno precedente, con riflessi sulla formazione dei residui, che appare in diminuzione.

Con riguardo all'analisi della spesa per centri di responsabilità va osservato che, come ad ogni esercizio, le quote più consistenti delle risorse sono gestite dai centri « Organizzazione giudiziaria », cui sono stati assegnati stanziamenti di competenza per 3.939,81 milioni di euro e « Amministrazione penitenziaria », con uno stanziamento di 3.137,06 milioni di euro.

Lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2008, recava previsioni di competenza per un totale di 7.574,74 milioni di euro, di cui 7.246,85 di parte corrente e 327,89 in conto capitale. Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontavano complessivamente a 7.754,24 milioni di euro, di cui 7.384,72 di parte corrente e 369,52 in conto capitale. La consistenza presunta dei residui al 1° gennaio 2008 era invece valutata in 1.363,87 milioni di euro di cui 895,48 milioni di euro di parte corrente e 468,39 di parte capitale; conseguentemente la massa spendibile (competenza + residui) risultava pari 8.938,61 milioni di euro; il coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) risultava circa dell'86,7 per cento.

Tali previsioni iniziali hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2008 che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per l'accertamento dell'effettiva consistenza dei residui passivi.

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento netto di circa 126 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 148,6 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa (di cui 22,5 milioni di euro per integrazione delle dotazioni di cassa dei capitoli deficitari, stornati dall'apposito Fondo di riserva - cap. 3002/ Min. Economia).

In ordine alle principali variazioni, relative sia alla competenza che alla cassa e derivanti da atti legislativi, si segnalano: l'aumento di 80,3 milioni di euro derivante dall'applicazione del contratto delle forze di polizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 170 del 2007); l'aumento di 25 milioni di euro per l'applicazione della legge Pinto, relativa all'equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (legge n. 89 del 2001); l'aumento di 15,2 milioni per l'effettuazione delle elezioni politiche, in applicazione della legge n. 245 del 2007.

Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in esame (A.C. 1417), prevedono un aumento di circa 148,94 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di circa 260,19 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa.

Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2007. In sede di accertamento, infatti, rispetto alla valutazione iniziale si registra un incremento di 28,55 milioni di euro determinato dal solo aumento (+33,85 milioni) dei residui per investimenti (i residui per spese correnti, infatti, sono diminuiti di 5,3 milioni di euro).

Il volume totale dei residui previsti dopo l'assestamento ammonta a 1.392,42 milioni di euro, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 890,18 e 502,24 milioni di euro.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza dal disegno di legge di assestamento sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della

situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Pertanto, per effetto sia delle variazioni intervenute sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate di competenza per il Ministero della giustizia risultano pari a 7.849,69 milioni di euro, di cui 7.521,1 di parte corrente e 328,59 per il conto capitale.

Le autorizzazioni di cassa ammontano a 8.163,03 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 7.788,32 e 374,71 milioni di euro.

La massa spendibile assomma a 9.242,11 milioni di euro con un miglioramento del coefficiente di realizzazione, che passa dall'86,7 per cento previsto al 1 gennaio 2008 all'88,3 per cento risultante sulla base dell'assestamento.

Le variazioni proposte con il disegno di legge in esame non rilevano sull'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato, che rimane all'1,4 per cento (stesso dato del bilancio 2008 a legislazione vigente). Rispetto all'1,5 per cento del rendiconto 2007, già in calo dello 0,2 per cento rispetto all'esercizio 2006 (1,7 per cento) si registra, però, una ulteriore diminuzione.

Le variazioni più rilevanti proposte con il disegno di legge d'assestamento - articolate per Missioni e Programmi, come da nuova classificazione del bilancio dello Stato - hanno riguardato, in particolare, la Missione 6 (Giustizia) e la Missione 3 (Fondi da ripartire) e riguardano essenzialmente l'integrazione di spese obbligatorie.

La prima registra un aumento delle dotazioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa, rispettivamente, pari a 120,13 e 131,69 milioni di euro, imputabile per la gran parte (102,6 e 112,3 milioni) a spese di funzionamento del Programma 6.2 (Giustizia civile e penale). Nell'ambito della stessa Missione, sono assegnati con l'assestamento 17,53 milioni (sia in com-

petenza che in cassa) al Programma 6.1 (Amministrazione penitenziaria); 1,8 milioni di euro vanno, invece, ad incrementare le autorizzazioni di cassa del Programma 6.3 (Giustizia minorile).

La Missione 3 (Fondi da ripartire) vede aumentare di 28,8 milioni di euro la dotazione di competenza e di 128,5 milioni le autorizzazioni di cassa. L'intero incremento riguarda il solo Programma 33.1 (Fondi da assegnare) di cui si compone la Missione.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI osserva, con riferimento al Rendiconto generale dello Stato, che gli stanziamenti definitivi del Ministero della giustizia sono stati 8.127,75 milioni di euro (8.155,14 milioni nel 2006) con una diminuzione di 27,39 milioni pari allo 0,33 per cento. Gli impegni in conto competenza sono pari a 7.514,56 milioni di euro (7.758,05 nel 2006) con una diminuzione di 243,49 milioni di euro pari al 3,14 per cento. I pagamenti totali in conto competenza sono stati pari a 6.724,14 milioni di euro, hanno subito una riduzione del 12,70 per cento rispetto a quelli del 2006 pari a 7.702,42 milioni di euro, diminuzione dovuta alle continue riduzioni delle disponibilità di cassa intervenute nel corso del 2007. I residui totali sono passati da 1.890,68 milioni di euro del 2006 ai 1.392,42 milioni del 2007, con una riduzione di 498,26 milioni di euro, pari al 26,35 per cento. Le economie sono state pari a 613,18 milioni di euro rispetto ai 576,81 milioni del 2006.

Quanto all'Assestamento di bilancio per il Ministero della giustizia, fa presente che per l'anno 2008 l'amministrazione della Giustizia ha formulato proposte di assestamento pari rispettivamente a 458,38 milioni di euro per gli stanziamenti di competenza e a 555,07 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa. A fronte di tali richieste, il disegno di legge di assestamento prevede un aumento di 148,93 milioni di euro per gli stanziamenti di competenza e di 260,19 milioni di euro per le

autorizzazioni di cassa. Le richieste dell'amministrazione sono state quindi soddisfatte solo in misura percentuale pari al 32,49 per cento.

Le proposte accolte riguardano l'organizzazione giudiziaria (131,40 milioni di euro) e l'amministrazione penitenziaria (17,53 milioni di euro).

Nel dettaglio, per quanto concerne l'organizzazione giudiziaria, 67,8 milioni riguardano gli stipendi al personale della magistratura, 28,8 milioni gli stipendi agli ufficiali giudiziari, 6 milioni l'acquisto di beni e servizi, 23,8 milioni il fondo di incentivazione al personale, 5 milioni l'integrazione del fondo dei consumi intermedi da ripartire in favore di tutte le articolazioni ministeriali.

Quanto all'amministrazione penitenziaria, 10,49 milioni riguardano gli stipendi del personale civile del Dipartimento, 3,3 milioni le spese di mantenimento dei detenuti, 3,74 milioni riguardano il fondo di incentivazione del Corpo di polizia penitenziaria.

Donatella FERRANTI (PD) chiede al rappresentante del Governo se sia possibile acquisire dati più precisi e dettagliati sulle variazioni relative agli stanziamenti destinati alla giustizia civile, penale e minorile.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI si riserva di esaminare la richiesta dell'onorevole Ferranti e di fornire le informazioni richieste nel prosieguo dell'esame.

Giulia BONGIORNO, presidente, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008 è fissato alle ore 10 di martedì 22 luglio. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
AUDIZIONI:	
Audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini, sull'assetto organizzativo della componente tecnico-operativa della Difesa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 17 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

AUDIZIONI

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini, sull'assetto organizzativo della componente tecnico-operativa della Difesa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori, sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Vincenzo CAMPORINI, *Capo di Stato Maggiore della Difesa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Francesco BOSI (UdC), Filippo ASCIERTO (PdL), Americo PORFIDIA (IdV), Riccardo MAZZONI (PdL), Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), Edmondo CIRIELLI, *presidente*, Ettore ROSATO (PD), Giulio MARINI (PdL), Federica MOGHERINI REBESANI (PD), Roberto SPECIALE (PdL), Gianfranco PAGLIA (PdL) e Pier Fausto RECCHIA (PD).

Vincenzo CAMPORINI, *Capo di Stato Maggiore della Difesa*, fornisce ulteriori precisazioni.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti e C. 1156 Ceccacci Rubino (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 9.10.

**Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.
C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti e C. 1156 Ceccacci Rubino.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 luglio 2008.

Valentina APREA, *presidente*, segnala che in base alle informazioni direttamente acquisite, il Governo ha intenzione di intervenire con un apposito disegno di legge sulle materie trattate dalle proposte di legge in esame. Rileva, inoltre, che tale intervento dovrebbe peraltro essere limitato alla trattazione delle materie che riguardano più direttamente le competenze concorrenti tra Stato e regioni, lasciando pertanto alla Commissione il compito di approfondire le altre questioni. Ritiene pertanto che la Commissione possa proseguire l'esame delle proposte di legge in discussione, rinviando ad un successivo momento l'even-

tuale decisione di stralciare parti delle proposte di legge sulle quali il Governo dovesse decidere di intervenire con un apposito disegno di legge.

Fiorella CECCACCI RUBINO (Pdl) sottolinea che come è stato già ricordato, sono 60 anni, dalla fondazione della Repubblica, che le categorie del mondo dello spettacolo dal vivo attendono una legge quadro che riformi in profondità un settore strategico per lo sviluppo sociale, culturale ed economico. Ricorda che il proprio gruppo, inserendo già nel programma elettorale la proposta di una legge quadro per lo spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circhi e spettacolo viaggiante) e per promuovere la creatività italiana in tutti i campi dello spettacolo, dell'arte e della multimedialità, si è assunto una grande responsabilità a cui non ci si può e non ci si deve sottrarre, perché ormai si è ampiamente compresa la centralità dello spettacolo dal vivo nello sviluppo economico della collettività, nella crescita dell'individuo e nella promozione dell'integrazione socio-culturale. Rileva che non va peraltro dimenticato che già nella XIV legislatura si era giunti ad un testo unificato, l'atto parlamentare Camera n. 587 e abbinato, arrivato addirittura

tura all'esame in Assemblea per la discussione generale, ma mai approvato per il classico dei problemi italiani: la copertura economica. Questo è in realtà il vero problema che ha impedito in tutti questi anni l'approvazione di un tale importante provvedimento. Segnala peraltro che ciò non deve affatto scoraggiare in quanto occorre rispettare il patto fatto con gli italiani, ossia l'impegno a trovare le risorse necessarie per la diffusione della cultura e della creazione intellettuale ed artistica nel Paese. Questa dovrà essere la legislatura « decisiva », perché ormai non si può attendere oltre. Esprime quindi condivisione riguardo alla necessità di un sano dialogo fra maggioranza e opposizione al di fuori di un qualsiasi condizionamento dettato da posizioni preconcepite o precostituite. Sottolinea che questa sarà la legislatura che farà della cultura una leva importante della economia nazionale. Cita un recente studio dell'Università di Torino, che ha analizzato la ricaduta sul territorio di Torino della spesa culturale nel 2006, evidenziando nel dettaglio come, a monte di 400 milioni di euro di spesa pubblica, si è generato un flusso di fatturati e di redditi pari a un miliardo e 700 milioni di euro. Rileva quindi che vi è stato un ritorno di quasi cinque volte l'investimento iniziale, eppure l'idea dominante, diffusa non solo nell'opinione pubblica meno informata, è che gli investimenti pubblici alla cultura non siano « produttivi ». Questo non lo pensano in Europa, dove considerano le arti dello spettacolo tra le maggiori industrie culturali dell'Unione Europea, con un fatturato complessivo di 655 miliardi di euro, contribuendo a produrre il 2,6 per cento del PIL europeo e impiegando quasi 6 milioni di persone, pari al 3,1 per cento degli occupati totali nella Comunità. Si chiede pertanto per quale motivo in Italia, allora, si è affermata una « diffidenza » negli investimenti pubblici alla cultura. Esprime la convinzione al riguardo che la ragione principale di ciò sia da ricercare nella cattiva gestione di questi finanziamenti che hanno visto l'affermarsi di logiche clientelari e poco trasparenti di distribuzione delle ri-

sorse. Per tale motivo ritiene, riportandosi a quanto scritto nella relazione alla abbinata proposta di legge della quale è firmataria, che una legge quadro non dovrà semplicemente limitarsi a modificare la legge 30 aprile 1985, n. 163, sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), adeguandola alle modifiche introdotte dal Titolo V della parte seconda della Costituzione, in particolare all'articolo 117 (legge costituzionale n. 3 del 2001), ma dovrà riformare in profondità un settore dalla rilevante centralità culturale e dalle notevoli potenzialità economiche ed occupazionali. Mette in risalto che occorre quindi approvare una legge che, non solo regolamenti i diversi settori del variegato mondo dello spettacolo dal vivo, ma che si faccia anche interprete delle reali esigenze di autonomia e di crescita dell'intero comparto, parte fondamentale della cultura ed economia italiana.

Ritiene quindi che occorra approvare una normativa che sia veramente capace di riformare in profondità il settore coniugando efficacia ed equità. Rileva che occorre partire dai livelli istituzionali, perché c'è la necessità di adeguare le attribuzioni di competenze tra lo Stato e le Regioni al Titolo V parte seconda della Costituzione (in particolare all'articolo 117), per far sì che vi sia una gestione concordata del FUS, da realizzare nella Conferenza Unificata, a cui affiancare anche Fondi Regionali e un Fondo statale integrativo per lo spettacolo dal vivo. Considera questo il modo più adeguato ed efficace per attuare un intervento a livello istituzionale condiviso e coordinato, atto a sostenere un'equilibrata e diffusa presenza sul territorio di strutture di produzione, distribuzione, promozione, formazione e di esercizio e di festival e rassegne. Occorre inoltre essere chiari nell'esplicitare l'assoluta contrarietà alla regionalizzazione del FUS, come prevedeva nel precedente Governo Prodi la cosiddetta bozza Montecchi, perché ciò pregiudicherebbe la realizzazione di una politica nazionale volta a favorire la creazione di un « sistema spettacolo » organico e coerente. Sostiene inoltre che il trasferimento *tout*

court del FUS alle Regioni avrebbe sancito l'abdicazione dello Stato all'obbligo di garantire l'unità dell'identità culturale del Paese, con l'immediata conseguenza di annullare la portata nazionale e internazionale delle attività dello spettacolo che sarebbero state, viceversa, parcellizzate e ridotte ad una dimensione regionalistica e localistica a danno della reale vocazione *transculturale* e transnazionale delle arti dello spettacolo dal vivo. Per tale ragione esprime condivisione riguardo alla necessità di una normativa che attui appieno la legge costituzionale n. 3 del 2001 e le sentenze della Corte Costituzionale del 2004. Occorre quindi che la legge definisca delle corrispondenze procedurali tra gli interventi dello Stato e quelli delle regioni e degli enti locali, anzitutto prevedendo anche la costituzione di Fondi regionali per lo spettacolo, così da non ledere il principio di concorrenzialità in materia di spettacolo. Ricorda d'altra parte che oltre alla necessità di chiarire i livelli istituzionali di attribuzione delle competenze occorre, sempre nella legge quadro, intervenire sulle modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici allo spettacolo. Occorre in sostanza riformare il FUS, aprendo tutto il capitolo del suo potenziamento e del suo equo riparto, che deve essere reso meno discrezionale e più trasparente; definendo, già in sede parlamentare – non quindi delegando la materia al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – i criteri « qualitativi » e « quantitativi » per l'accesso al Fondo. In merito, ritiene che il finanziamento pubblico allo spettacolo deve servire essenzialmente a: creare le condizioni per un mercato diffuso, autonomo ed innovativo e di valore nazionale e internazionale; dare le giuste opportunità ai talenti per generare il nuovo e liberare energie creative; sviluppare l'educazione e la formazione, anche attraverso forme di collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado e le università; sostenere festival e rassegne, come quella appena trascorsa a Napoli diventata per un mese capitale del teatro contribuendo notevolmente a rilanciarne l'immagine, nell'ambito di una politica di

acculturazione alle arti dello spettacolo e di valorizzazione del turismo culturale.

Rileva quindi che tutte le indicate decisioni – anche sul punto c'è piena convergenza – possono essere prese in sede di Conferenza Unificata Stato – regioni, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali con il suo organo tecnico consultivo, il consiglio dello spettacolo dal vivo, senza trascurare i ruoli delle commissioni parlamentari, degli Enti e delle associazioni di categoria più rappresentativi. Sui processi effettivi di tali dinamiche sarà meglio una discussione dettagliata in sede di comitato ristretto su cui è possibile trovare una comunanza di intenti. Torna quindi alla questione dei finanziamenti, rilevando che tale tema è molto sentito dalle categorie interessate al potenziamento del FUS. Costata con soddisfazione che anche alcuni colleghi ritengono essenziale allineare le risorse del Paese a quelle di altre nazioni europee, o comunque cercare di limitare un divario che va sempre di più aumentando: basta considerare che a fronte di meno di 100 milioni di euro della quota FUS per il teatro italiano di prosa, la dotazione della sola *Comédie française* raggiunge i 150 milioni circa e che per lo spettacolo dal vivo francese sono stati stanziati, per il 2007, 635 milioni di euro. E potrebbero essere citati altri dati analoghi per la Gran Bretagna, la Germania e anche la Spagna. Ciò dimostra che meno si investe e meno ritorno economico avrà lo Stato e quindi, come conseguenza, si avrà ancora una ulteriore riduzione dell'investimento per il futuro. Illustrando le possibili soluzioni alle problematiche sopraccitate, ritiene che la prima cosa da fare sia quella di trasferire il FUS già disponibile dalla Tabella C della legge finanziaria, all'interno della quale sono allocati tutti i capitoli di spesa, a quella della Tabella A relativa agli investimenti, prevedendo l'indicizzazione del fondo così come previsto nella legge che lo istituì. Occorre inoltre individuare altre forme di finanziamento per aumentare la dotazione. Considera inoltre che altre strade ancora vadano cercate, come ad esempio, quella prevista nella sua pro-

posta di legge, all'articolo 11, di ampliare la quota di FUS per lo spettacolo dal vivo, che oggi corrisponde solo al 15 per cento dei soldi erogati, attraverso la costituzione di un fondo integrativo-perequativo che dovrebbe essere finanziato con i proventi dei diritti d'autore. In sintesi, la norma in questione andrebbe a modificare la legge sul diritto d'autore, la legge 22 aprile 1941 n. 633, per permettere, anche dopo il settantesimo anno solare dalla morte dell'autore, o dell'ultimo coautore, l'utilizzazione economica dei diritti – per ulteriori 10 anni –, per le opere attinenti lo spettacolo dal vivo, per l'integrazione del Fondo. In questo modo, si permetterebbe di alimentare in modo permanente un fondo integrativo, e mai compensativo, utile per ulteriori investimenti per lo spettacolo dal vivo: questo Fondo integrativo potrà essere ulteriormente finanziato con altri strumenti, che sono già in essere, come le quote del fondo lotto e scommesse, o saranno da individuare come una quota parte della pubblicità televisiva.

Ricorda in ogni caso che i tecnici della SIAE stanno, proprio in questi giorni, lavorando ad una simulazione della applicabilità di tale norma, così da capire gli eventuali benefici economici che si potrebbero avere. Rileva che eventualmente se gli importi risultassero insufficienti si potrebbe in alternativa avanzare l'idea di un accordo con gli autori in cui in cambio del 10 per cento dei loro diritti, essi avrebbero l'allungamento del *copyright* a 95 anni, così come tra l'altro si sta discutendo in Europa, con un guadagno per tutti: Stato, artisti e aziende. Sottolinea che le proposte citate costituiscono solo alcune strade interessanti da percorrere, rilevando che occorre che sia l'iniziativa privata il vero protagonista della scena e non lo Stato, che deve limitare la sua azione di intervento solo nel sostenere i nuovi talenti e garantire una maggiore fruizione territoriale e sociale dello spettacolo dal vivo, senza diventare esso stesso un concorrente, perché così facendo alla lunga si atterrebbe inevitabilmente come un concorrente sleale. Per questo occorre intervenire con agevolazioni fiscali in favore di

chi investe nel settore; ed in questo si deve caratterizzare la vera novità dell'intervento in commento introducendo il *tax shelter* e il *tax credit* anche per chi intende investire nel settore dello spettacolo dal vivo, così com'è stato previsto per il cinema. Pone l'attenzione, a tal proposito, sull'impatto che potrebbe avere, per l'economia dell'intero comparto, la defiscalizzazione di una parte degli investimenti alla produzione di spettacoli dal vivo, da parte di settori anche esterni a questo mondo. Riterrebbe pertanto opportuno varare una legislazione fiscale che favorisca l'inserimento dei soggetti privati che integrano e progressivamente sostituiscono il sostegno pubblico, auspicando che ciò possa essere fatto anche subito, in sede di legge finanziaria. Sottolinea in particolare che esiste in particolare un emendamento fortemente sostenuto dalla FIMI e dalle PMI musicali sul credito di imposta per le spese di produzione, digitalizzazione e promozione di registrazioni fonografiche per le opere prime o seconde di artisti emergenti. Rileva che solo attraverso le agevolazioni fiscali e un reale processo di liberalizzazione del settore è possibile evitare il vizio italico delle clientele che si annidano sempre dietro ai finanziamenti pubblici. Infatti, un altro obiettivo da perseguire nella legge quadro è quello dell'efficienza e della trasparenza nella destinazione delle risorse. Occorre inoltre ridurre notevolmente i finanziamenti a pioggia, decisi in modo discrezionale dal potere politico e per progetti irrilevanti ed «eventistici» e ridurre i costi di gestione che succhiano enormi risorse che dovrebbero invece servire per il sostegno delle nuove produzioni. In merito al tema delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri stabili, rileva che occorre procedere ad una razionalizzazione degli enti e degli organismi consultivi, che devono essere semplificati nell'articolazione organizzativa e procedurale. Accenna inoltre ai temi della tutela sociale degli artisti; della necessità di una chiara regolamentazione nell'avvicendamento alle sovrintendenze e alle direzioni degli Enti e degli organismi

pubblici con la previsione, nel caso, di bandi pubblici di concorso per titoli ed esami.

Conclude, infine, ricordando che se l'Italia ha una risorsa inesauribile e irriproducibile questa è rappresentata dal suo patrimonio culturale, artistico e turistico: si tratta della più grande infrastruttura, come ha ricordato nella sua relazione di presentazione delle linee programmatiche del suo dicastero il ministro Bondi. È su questa infrastruttura che si deve puntare per far rialzare il Paese non sprecando le opportunità che essa offre.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) rileva che la tematica oggetto delle proposte di legge in esame è molto importante, sulla quale da quattro anni non vi è stato più nessun intervento normativo e ritiene quindi giunto il momento di effettuare delle scelte concrete in materia. Evidenzia quindi l'importanza dell'iniziativa intrapresa dalla Commissione e auspica pertanto che vengano presentate quante più proposte di legge possibili sulla materia, preannunciandone anche la presentazione da parte del gruppo dell'Italia dei valori. Rimarca inoltre che la materia oggetto delle proposte di legge costituisce una materia che si presta in modo particolare ad una discussione *bipartisan*, auspicando peraltro che il Governo non voglia soffocare il dibattito in Commissione, anche in questo caso — come sta invece accadendo abbastanza regolarmente dall'inizio di legislatura —, frustrando le prerogative dei par-

lamentari in materia. Riconosce inoltre alla relatrice di avere già da tempo lavorato con determinazione sulla materia in esame con l'intento di trovare una soluzione soddisfacente per tutte le parti politiche, segnalando in particolare che dalla sua relazione emerge in ogni caso la volontà di collaborare con l'opposizione per cercare una soluzione condivisa. Ricorda inoltre che il testo che la Commissione approverà dovrà tentare di razionalizzare l'uso delle risorse economiche nel settore dello spettacolo dal vivo, trasformando il settore stesso in uno strumento per accrescere l'occupazione oltre che soddisfare le legittime aspettative degli operatori del settore. Ribadisce quindi la volontà del suo gruppo di partecipare ai lavori della Commissione sulle proposte di legge in esame con un atteggiamento improntato al rispetto dello spirito di collaborazione.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.35 alle 9.50.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00010 Ghiglia: Norme per il funzionamento dei cosiddetti « ecocentri » (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00003</i>)	15
<i>ALLEGATO (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	20

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	16
Sull'ordine dei lavori	17

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
---	----

RISOLUZIONI

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 9.05.

7-00010 Ghiglia: Norme per il funzionamento dei cosiddetti « ecocentri ».

(Seguito della discussione e conclusione. – Approvazione della risoluzione n. 8-00003).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata il 9 luglio 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'andamento della

discussione svolta nella precedente seduta, è stata predisposta una nuova versione della risoluzione in titolo (*vedi allegato*). Fa presente, inoltre, che diversi deputati della Commissione hanno manifestato l'intenzione di sottoscrivere tale documento.

Il sottosegretario Roberto MENIA ricorda che l'inizio della discussione della risoluzione in titolo è avvenuto alla presenza del Ministro, che ha concordato sull'eventuale riformulazione del testo, in modo da tenere conto delle questioni sollevate. Per tali ragioni, esprime l'orientamento favorevole del Governo sulla nuova versione della risoluzione in discussione.

Ermete REALACCI (PD) ritiene che la nuova versione della risoluzione in titolo vada incontro alle questioni poste nella precedente seduta: i deputati del suo

gruppo sottoscriveranno, pertanto, tale testo, di cui condividono il contenuto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova versione della risoluzione in titolo, che assume il numero 8-00003.

La seduta termina alle 9.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI indi del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia, e per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 9.10.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro.

(Seguito dell'esame e rinvio. — Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato l'8 luglio 2008.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, ritiene opportuno che la Commissione prosegua oggi il dibattito sul provvedimento in esame, al termine del quale si potranno verificare le modalità più opportune per la prosecuzione del relativo lavoro istruttorio.

Salvatore MARGIOTTA (PD), nell'esplicitare l'orientamento favorevole del suo gruppo all'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, intende tuttavia fissare fin d'ora un punto, che giudica politicamente essenziale, relativo al ruolo e alle funzioni che la stessa Commissione dovrà assumere. A suo avviso, infatti, i compiti della Com-

missione bicamerale dovranno rimanere nettamente circoscritti all'attività di inchiesta sugli illeciti e sulle distorsioni del sistema di gestione dei rifiuti, scongiurando qualsiasi rischio di sovrapposizione o di espropriazione delle competenze della VIII Commissione permanente e della omologa Commissione del Senato.

Con queste precisazioni, dichiara, quindi, la disponibilità del suo gruppo a proseguire positivamente nell'esame istruttorio delle proposte di legge in titolo, in modo da giungere alla predisposizione di un testo che recepisca le predette indicazioni.

Mauro LIBÈ (UdC), richiamando espressamente le considerazioni svolte nella precedente seduta circa le iniziative da lui assunte nella scorsa legislatura sull'argomento, ribadisce, in particolare, che la proposta di istituire anche in questa legislatura una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti potrebbe avere un senso unicamente se vi fosse la volontà politica di chiudere con l'esperienza più recente, che ha visto la Commissione stessa limitarsi ad esprimere meri suggerimenti o ad approfondire lo studio e l'analisi dei fenomeni, spesso sovrapponendo la propria attività a quella delle Commissioni permanenti delle due Camere.

A suo avviso, se davvero si vuole procedere nella direzione indicata dalle proposte di legge in esame, allora occorre dotare la Commissione di tutti i necessari poteri di inchiesta e, soprattutto, porre le condizioni politiche e normative affinché essa possa e sappia effettivamente esercitare tali poteri, senza sconfinamenti e sovrapposizioni di competenze con altri organi parlamentari. Preannuncia, quindi, che il suo gruppo ritiene opportuno attivarsi in questa direzione, anche alla luce della lacunosa attività di inchiesta e di controllo svolta, negli ultimi anni, dalla magistratura ordinaria sul ciclo dei rifiuti, come dimostra, da ultimo, la grave vicenda dell'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania.

Tommaso FOTI (PdL) concorda con quanto affermato nel corso del dibattito

odierno sul ruolo improprio e sull'attività, che definisce « didattica », delle Commissioni di inchiesta che si sono succedute nelle precedenti legislature, in una situazione che ha visto progressivi peggioramenti dalla XIII legislatura in avanti. Stigmatizza, in via esemplificativa, il fatto che, pur avendo prodotto numerose e vaste indagini e documenti sulla situazione in Campania, le Commissioni d'inchiesta non abbiano mai sentito il dovere, nelle passate legislature, di interrogare — utilizzando i poteri d'inchiesta ad esse attribuiti dalle leggi istitutive — i responsabili del ciclo dei rifiuti e dell'emergenza in atto in quella regione.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, nel prendere atto delle concordi valutazioni espresse dai rappresentanti dei gruppi, prospetta conseguentemente l'opportunità di individuare una sede informale, nell'ambito della quale svolgere, in tempi rapidi, gli approfondimenti necessari alla predisposizione di un eventuale testo unificato delle proposte di legge in esame.

Propone, pertanto, di procedere alla nomina di un Comitato ristretto, per il seguito dell'istruttoria legislativa.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Ermete REALACCI (PD) chiede al rappresentante del dicastero dell'ambiente di verificare se risponda al vero che, dal combinato disposto delle norme di cui alla legge finanziaria per il 2008 e delle norme inserite nel corso della conversione in legge del decreto-legge n. 112 del 2008, risulterebbe una drastica riduzione delle dotazioni destinate ai parchi nazionali, che potrebbe addirittura aggirarsi, per l'anno

2009, attorno ai due terzi degli stanziamenti attuali. Ritiene che tale dato, qualora fosse accertato, si tradurrebbe nel sostanziale azzeramento di una politica dei parchi a livello nazionale, oltre che — di fatto — in una inequivocabile diminuzione del ruolo dello stesso Ministero dell'ambiente nell'ambito delle strutture di Governo.

Il sottosegretario Roberto MENIA assicura che, essendo già state attivate le prime verifiche preliminari sull'argomento segnalato dal deputato Realacci, non risultano — allo stato — conferme sull'effettiva sussistenza della questione nei termini testé prospettati. Giudica, peraltro, evidente che il suo dicastero si adopererà per valutare più approfonditamente il problema, anche al fine di evitare conseguenze problematiche per le stesse politiche di settore.

La seduta termina alle 9.25.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA indi del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 9.25.

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 16 luglio 2008.

Tommaso FOTI (PdL), nel fare riferimento alla puntuale e convincente rela-

zione svolta ieri dal deputato Pili, intende tornare su due questioni a suo giudizio particolarmente importanti per il prosieguo della discussione sul provvedimento in esame. La prima, relativa al rafforzamento del *project financing*, e più in generale agli strumenti per il rafforzamento del ruolo dei privati nella realizzazione delle opere pubbliche, chiama la Commissione ad uno sforzo per individuare gli elementi normativi che ostacolano maggiormente il decollo della finanza di progetto e per rendere quanto più possibile chiare e certe le procedure e le disposizioni di legge. A suo avviso, infatti – e questo vale soprattutto nelle migliaia di piccoli comuni che sono chiamati a dare risposte concrete ai bisogni e alle esigenze dei cittadini di infrastrutture e di servizi adeguati –, la migliore garanzia per il successo del *project financing* e per la sua corretta applicazione sta proprio, in misura significativa, nella generalità e nella semplicità del quadro normativo nazionale. Identici benefici e risultati positivi per il settore verrebbero da un ulteriore sforzo che la Commissione dovrebbe compiere per introdurre e rafforzare sul piano legislativo il quadro complessivo delle garanzie di certezza dei tempi delle procedure e di ultimazione delle opere realizzate con la finanza di progetto, che spesso si allungano in modo inaccettabile, anche per le lacune e le incongruenze della fase della progettazione.

La seconda questione sulla quale intende soffermarsi, poi, riguarda il fenomeno sempre più esteso della realizzazione a scomputo di opere di urbanizzazione primaria e secondaria inserite in contesti urbanistici del tutto diversi da quelli nei quali si interviene. A suo avviso, si tratta di un fenomeno problematico, che rischia di tradursi in un surrettizio strumento per eludere il principio essenziale secondo il quale le opere pubbliche si realizzano, di norma, attraverso procedure di appalto pubblico. Sotto questo profilo ritiene che, alla necessità concreta – nelle piccole realtà locali, ma anche in quelle urbane – di realizzare bene e in tempi accettabili le infrastrutture, occorre dare

risposta con una forte semplificazione delle procedure per gli appalti di importo inferiore a 10 milioni di euro e non affidandosi, in un modo che potrebbe risultare non avveduto, a pochi grandi operatori per la realizzazione di tutte, o quasi, le opere di urbanizzazione, soprattutto secondaria, di cui si ritiene di avere bisogno.

Esprime, infine, l'avviso che, per un proficuo proseguimento dell'esame del provvedimento, sia opportuno procedere allo svolgimento di un breve ciclo di audizioni informali, anche in vista di una possibile e, a suo giudizio, auspicabile iniziativa legislativa parlamentare diretta ad una rivisitazione – anche al di là dell'esercizio dei poteri legislativi delegati al Governo, ormai in fase di definitiva scadenza – della normativa di settore, capace di rispondere anche alla forte richiesta di trasparenza che proviene dall'opinione pubblica.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, in relazione alla questione testé prospettata dal deputato Tommaso Foti, intende precisare che nella riunione di ieri l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato sull'opportunità di effettuare un brevissimo ciclo di audizioni informali sul provvedimento in titolo, chiedendo – al contempo – agli ulteriori soggetti, che non saranno formalmente coinvolti in tali audizioni, di presentare una propria documentazione scritta.

Chiara BRAGA (PD), prendendo a base del proprio intervento l'articolata relazione svolta ieri dal relatore, osserva anzitutto che nel provvedimento in esame si possono ravvisare importanti principi di rafforzamento della concorrenza e della trasparenza del settore, in adesione alle indicazioni e alle prescrizioni della Commissione europea. Passa, quindi, ad elencare in modo sintetico i principali elementi di merito, esprimendosi a favore di una semplificazione della normativa sulla finanza di progetto che sia in grado di rafforzare le tutele e le garanzie, non solo sul versante del promotore, ma anche su

quello degli apparati pubblici – soprattutto nei piccoli comuni – sui quali ricade la responsabilità della corretta gestione delle procedure.

Quanto alla complessiva azione di recepimento della normativa europea, rileva in termini problematici il mancato accoglimento, nel provvedimento in esame, delle chiare indicazioni comunitarie in materia di rafforzamento del quadro normativo posto a tutela del rispetto degli obblighi in materia ambientale e in materia di sicurezza del lavoro. Altrettanto grave è, a suo avviso, con riferimento agli articoli 49 e 50 del codice, il mancato recepimento delle indicazioni comunitarie per una maggiore apertura in materia di «avalimento dei terzi». Quanto al tema sollevato dal deputato Tommaso Foti circa la realizzazione a scomputo delle opere di urbanizzazione, rileva che le considerazioni svolte sono condivisibili, ma richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che in molti casi il fenomeno evidenziato è causato anche da una legislazione regionale che spesso consente e favorisce i cosiddetti «interventi fuori comparto».

Chiede, inoltre, al rappresentante del Governo di voler fornire chiarimenti alla Commissione sull'espressione del parere da parte della Conferenza unificata, anche al fine di comprendere quali siano i contenuti dei rilievi formulati dalle autonomie locali e quali siano i tempi previsti per la formale trasmissione del testo alle Camere.

Infine, segnala l'esigenza che il rappresentante del Governo possa rendere utili elementi informativi sul completamento dell'iter di approvazione – improvvisamente bloccatosi alla fine della precedente legislatura – del regolamento attuativo del cosiddetto «codice appalti», anche per le sue evidenti connessioni con alcune delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame, esprimendo a tal fine l'auspicio che lo stesso Governo si impegni a sottoporre il relativo schema al parere delle Commissioni parlamentari.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, con riferimento ad una delle questioni poste dal deputato Braga, fa presente che risulta alla presidenza – in via informale – che il parere della Conferenza unificata, nonché quello reso dal Consiglio di Stato, siano già stati espressi e siano, al momento, in fase di trasmissione alle Camere da parte del Governo. Per quanto concerne il resto delle questioni poste, auspica che il rappresentante del Governo possa fornire i necessari chiarimenti in occasione della prossima seduta.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), in relazione a quanto stabilito ieri dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prospetta anzitutto la possibilità di un ampliamento del novero di soggetti che la Commissione dovrà audire. A suo giudizio, infatti, la finanza di progetto riguarda sempre più svariati settori dell'economia – ad esempio, il settore della fornitura dei servizi – che non possono essere limitati al settore delle opere pubbliche e delle costruzioni, né a quello degli enti locali.

Nel condividere, inoltre, le considerazioni emerse nel dibattito in ordine alla necessità di procedere nella direzione di rendere più chiare e più semplici le procedure di gara, precisa – citando il caso della regione Lombardia, dove si è proceduto al rilascio di concessioni autostradali in regime di *project financing* – che, al di là dell'esigenza di rendere più moderna e più efficace la normativa statale, esiste un'esigenza, anch'essa importante, di semplificazione e modernizzazione della legislazione regionale, che in molti casi regola le stesse materie.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nel ricordare che le modalità di prosecuzione dell'istruttoria in Commissione sul provvedimento in esame sono già state definite nella riunione dell'Ufficio di presidenza di ieri, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

ALLEGATO

7-00010 Ghiglia: Norme per il funzionamento dei cosiddetti « ecocentri ».**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

la questione dello smaltimento dei rifiuti è materia che, se trascurata, può portare a danni incalcolabili, come quelli occorsi nella città di Napoli e nella Regione Campania, che ha subito dalla cattiva gestione dello smaltimento degli stessi danni incalcolabili sia dal punto di vista economico sia da quello della salute dei cittadini;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, potrebbe portare a problematiche relative al funzionamento dei cosiddetti « ecocentri », che attualmente svolgono il servizio di raccolta di particolari categorie di rifiuti speciali, tra cui quelli di origine agricola;

l'articolo 195 del suddetto decreto legislativo è quello in cui si fissano le competenze dello Stato per ciò che concerne lo smaltimento dei rifiuti e, in particolare, per quelli di origine agricola;

onde evitare ostacoli che si frappongano ad un puntuale svolgimento dell'attività di raccolta, è opportuno che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare preveda che, nelle more dell'approvazione del decreto mini-

steriale di attuazione dell'articolo 195 della disposizione suddetta, rimangano efficaci, in via transitoria, gli accordi di programma in materia di rifiuti già sottoscritti nelle realtà locali, con le semplificazioni ivi previste, anche in deroga alla normativa vigente, purché nel rispetto delle norme comunitarie,

impegna il Governo

a valutare l'inserimento in un futuro decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 195, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, da emanare possibilmente in tempi rapidi, la previsione di un'efficacia transitoria per gli accordi di programma in materia di rifiuti già sottoscritti nelle realtà locali ai sensi dell'articolo 206 dello stesso decreto legislativo n. 152, con le semplificazioni ivi previste, anche in deroga alla normativa vigente, purché nel rispetto delle norme comunitarie, onde scongiurare eventuali problematiche nell'attività dei cosiddetti « ecocentri ».

(8-00003) « Ghiglia, Bellotti, Pizzolante, Bonciani, Alessandri, Realacci, Margiotta, Mariani, Braga, Libè, Tommaso Foti, Bratti, Guido Dussin, Zamparutti, Piffari, Pili ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio)* 21

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Paolo Romani.

La seduta comincia alle 16.45.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.
C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.
C. 1417 Governo.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 ed il disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di propria competenza.

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2008, la Commissione esaminerà, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, recato dalla Tabella 3, nonché lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recato dalla Tabella 10, limitatamente alle parti di competenza.

Una volta conclusa la discussione di carattere generale, la Commissione procederà alle votazioni relative alle parti di sua competenza, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento. L'esame si concluderà con la votazione di una relazione relativa a ciascun provvedimento e stato di previsione, cui verranno allegati gli emendamenti eventualmente approvati.

A tale proposito ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, essendo ammissibili soltanto gli emendamenti volti ad apportare modifiche di carattere meramente formale.

Per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge di assestamento, si applicano invece le consuete regole di ammissibilità concernenti gli emendamenti al disegno di legge di bilancio. In particolare, gli emendamenti tendenti ad introdurre variazioni compensative all'interno del medesimo stato di previsione devono essere presentati presso la Commissione di merito. Gli emendamenti tendenti ad introdurre variazioni compensative fra diversi stati di previsione ovvero, nei limiti di ammissibilità, variazioni non compensative, possono essere invece presentati anche presso la Commissione bilancio.

Avverte in proposito che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento, per le parti di competenza della Commissione, è stato fissato per lunedì 21 luglio 2008 alle ore 14. L'esame degli emendamenti avrà luogo nella seduta di martedì 22 luglio per consentire alla V Commissione (Bilancio) di terminare l'esame dei provvedimenti in

tempo utile per l'avvio della discussione generale dei due provvedimenti in Assemblea, fissata nel calendario dei lavori a partire da lunedì 28 luglio.

Invita quindi il relatore, onorevole Montagnoli, a procedere alla relazione illustrativa.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, illustra i provvedimenti in oggetto. Si sofferma in primo luogo sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. In proposito osserva che, per l'anno finanziario 2007, il dato risultante dallo stato di previsione del Ministero dei trasporti recava stanziamenti complessivi pari a 3.890 milioni di euro in conto competenza e a 4.131,9 in conto cassa; nel corso dell'esercizio tali previsioni hanno registrato un incremento di 406,6 milioni di euro in termini di competenza e un incremento di 780,8 milioni di euro in termini di cassa.

Le previsioni definitive risultano, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza, pari a 4.296,6 milioni di euro, e, per quanto attiene alle autorizzazioni di cassa, pari a 4.912,7 milioni di euro. I residui accertati al 31 dicembre 2007 sono pari a 3.143 milioni di euro.

In relazione alla classificazione delle spese in base ai centri di responsabilità, la percentuale maggiore dello stanziamento di competenza è assorbita dal centro di responsabilità Trasporti terrestri con il 61,3 per cento del totale, seguito dal centro Navigazione marittima ed aerea che assorbe il 23,29 per cento; sul centro Capitanerie di porto è stanziato il 15,40 per cento del totale, mentre il rimanente 0,28 per cento è stanziato sul centro Gabinetto e uffici di diretta collaborazione.

Per quanto riguarda l'entità dei residui, evidenzia che il 63,85 per cento del totale afferisce al centro di responsabilità Trasporti terrestri; una parte consistente, pari al 32,10 per cento del totale, è invece relativa al centro di responsabilità Navigazione marittima ed aerea.

Lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2007 recava stanziamenti complessivi pari a 310 milioni di euro in conto competenza e pari a 314,4 milioni in conto cassa.

Le previsioni definitive relative al Ministero delle comunicazioni nel 2007 risultano, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza, pari a 336 milioni di euro, mentre per quanto attiene alle autorizzazioni di cassa sono pari a 372,7 milioni di euro. I residui accertati al 31 dicembre 2007 sono pari a 208,3 milioni di euro.

In relazione alla classificazione delle spese in base ai centri di responsabilità, la percentuale maggiore dello stanziamento di competenza è assorbita dal centro di responsabilità Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione con il 58,69 per cento del totale della competenza; a tale centro è imputabile anche il 65,97 per cento del totale dei residui.

In proposito osserva che l'esame dei dati consente di affermare che le previsioni di bilancio elaborate dal precedente Governo erano state formulate in modo impreciso, da rendere necessari significativi interventi in sede di assestamento.

Passa quindi ad esaminare il provvedimento relativo all'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. Al riguardo rileva che lo stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'esercizio 2008, approvato con la legge 24 dicembre 2007, n. 245, reca spese iniziali per complessivi 4.922,7 milioni di euro in conto competenza e 5.572,4 milioni di euro in conto cassa.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2008 è pari a 2.251,7 milioni di euro, suddivisi in 1.303,3 milioni di euro per la parte corrente e 948,4 milioni di euro per il conto capitale.

Ricorda che il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 — approvato definitivamente dal Senato il 9 luglio — all'articolo 1, comma 3, trasferisce al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, istituito ai sensi del comma 1 dello stesso articolo, le funzioni in precedenza attribuite al Ministero

dei trasporti, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale. In conseguenza di tale innovazione, le missioni, i programmi, i macroaggregati, i centri di responsabilità ed i capitoli, con l'intero quadro contabile, già allocati nello stato di previsione per l'anno 2008 del Ministero dei trasporti, confluiscono nello stato di previsione del nuovo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (tabella 10).

Le previsioni iniziali, relative allo stato di previsione del Ministero dei trasporti, approvate con la legge di bilancio, già modificate nel corso dell'esercizio 2008 in forza di atti amministrativi, subiscono ulteriori modifiche con il disegno di legge di assestamento, modifiche che formano oggetto di esame parlamentare.

Le variazioni proposte con il disegno di legge in esame aumentano per 53 milioni la previsione di competenza, e per 299 milioni il totale dei residui, mentre la previsione di cassa risulta ridotta di 63 milioni.

Si sofferma, quindi, sullo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio 2008, approvato con la legge 24 dicembre 2007, n. 245, che reca in conto competenza spese iniziali per complessivi 350,6 milioni di euro e in conto cassa per complessivi 360,7 milioni di euro.

La legge di bilancio per il 2008 ha quantificato la consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2008 in 176,2 milioni di euro complessivi, suddivisi in 124,9 milioni di euro di parte corrente e 51,3 milioni di euro in conto capitale.

Il citato decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, all'articolo 1, comma 7, trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni in precedenza attribuite al Ministero delle comunicazioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale. In conseguenza di tale innovazione, le missioni, i programmi, i macroaggregati, i centri di responsabilità ed i capitoli, con l'intero quadro contabile, già allocati nello stato di previsione per l'anno 2008 del Ministero delle comunicazioni, confluiscono nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3).

Osserva, infine, che per quanto riguarda le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento, si registra un aumento di 32 milioni dei residui, una riduzione di 7,4 milioni della previsione di cassa, mentre resta invariato il dato relativo alle previsioni di competenza.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per il prossimo martedì 22 luglio.

La seduta termina alle 17.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni dei rappresentanti del Coordinamento Nazionale Famiglie Disabili Gravi e Gravissimi e della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap in merito all'esame in sede referente delle proposte di legge C. 82 e abb. recanti « Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili »	25
--	----

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	25
5-00029 Mario Pepe: Predisposizione di un piano strategico per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro	26
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	31

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.	
Tabella n. 4: stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio</i>)	26

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni dei rappresentanti del Coordinamento Nazionale Famiglie Disabili Gravi e Gravissimi e della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap in merito all'esame in sede referente delle proposte di legge C. 82 e abb. recanti « Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili ».

Le audizioni informali sono state svolte dalle 14 alle 15.10.

INTERROGAZIONI

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il

sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Vie-spoli.

La seduta comincia alle 15.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica che il deputato Antonio MAZZOCCHI ha cessato di far parte della Commissione ed è entrato a farne parte il deputato Carmelo BRIGUGLIO.

5-00029 Mario Pepe: Predisposizione di un piano strategico per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). In conclusione, esprime un ringraziamento all'interrogante per aver posto all'attenzione della Commissione un tema di rilevante importanza, che gli fornisce l'occasione per annunciare l'intenzione del Governo di intraprendere, in collaborazione con il Ministro per le politiche giovanili, una serie di iniziative volte a sanare gli squilibri oggi esistenti nel mondo del lavoro. Ritiene infatti fondamentale dar luogo ad un vero e proprio patto intergenerazionale che preveda ingenti investimenti per l'inserimento dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro, nell'ambito del quale si registrano ancora oggi profonde disuguaglianze sia di carattere territoriale che anagrafico. Proprio in vista della predisposizione di politiche attive in tale campo, fa notare come sia opportuno rafforzare il raccordo tra la scuola, l'università e l'impresa, al fine di garantire la crescita di possibilità occupazionali. A tale riguardo ricorda le iniziative assunte dal Governo di centrodestra nella XIV legislatura che andavano proprio nella direzione di un trasferimento del sapere tecnologico dal mondo universitario a quello delle imprese, favorendo l'ingresso nel lavoro dei giovani laureati.

Mario PEPE (PD), nel replicare, ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita ed esprime apprezzamento per il fatto che il presidente abbia voluto inserire l'interrogazione in oggetto all'ordine del giorno della seduta odierna. Pur dichiarandosi soddisfatto per l'esauriente analisi svolta dal sottosegretario, ritiene che, a fronte dei molteplici annunci del Governo riguardanti la predisposizione di piani straordinari nel campo della formazione professionale e del mercato del lavoro, sarebbe stato auspicabile un intervento immediato volto a garantire l'integrità salariale dei giovani lavoratori e delle donne.

Considera inoltre insufficiente la norma sull'apprendistato introdotta nel decreto-legge n. 112, attualmente all'esame del Parlamento, evidenziando come in tema di formazione professionale sarebbero stati necessari ben altri interventi.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 15.30

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 4: stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, ai sensi dell'articolo 119 del regolamento, per l'esame congiunto in sede consultiva dei disegni di legge C. 1416 « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 », e C. 1417 « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario

2008 », con particolare riferimento, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e alla Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Avverte che, una volta conclusa la discussione generale, la Commissione procederà alle votazioni relative alle parti di sua competenza, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento. L'esame si concluderà con la votazione di una relazione relativa a ciascun provvedimento e stato di previsione, cui verranno allegati gli emendamenti eventualmente approvati.

A tale proposito ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, essendo ammissibili soltanto gli emendamenti volti ad apportare modifiche di carattere meramente formale. Per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge di assestamento, si applicano invece le consuete regole di ammissibilità concernenti gli emendamenti al disegno di legge di bilancio. In particolare, gli emendamenti tendenti ad introdurre variazioni compensative all'interno del medesimo stato di previsione devono essere presentati presso la Commissione di merito. Gli emendamenti tendenti ad introdurre variazioni compensative fra diversi stati di previsione ovvero, nei limiti di ammissibilità, variazioni non compensative, possono essere invece essere presentati anche presso la Commissione bilancio.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, fa presente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario) adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita, su appositi stampati, dal conto del bilancio, che risulta costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di

spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero.

Pertanto il disegno di legge C. 1416, relativo al Rendiconto generale dello Stato per il 2007, tra l'altro, espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

Si sofferma, in considerazione della competenza della XI Commissione, sulla Tabella n. 4 allegata al Rendiconto generale dello Stato per il 2007, relativa all'attività dell'ex Ministero del lavoro e della previdenza sociale. In primo luogo, rileva che nella nota preliminare alla menzionata Tabella n. 4, laddove vengono illustrate le attività più significative realizzate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, indicando i risultati conseguiti ed i costi sostenuti in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del programma di Governo, si pone in evidenza che l'azione del medesimo Ministero, nel 2007, ha affrontato diverse tematiche quali, in particolare, una serie di modifiche normative dirette alla riforma del sistema previdenziale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché altre riferite al processo di riorganizzazione delle strutture ministeriali.

Per quanto attiene ai più importanti provvedimenti normativi assunti, l'azione del Ministero si è concentrata sul versante della prevenzione e della sicurezza, con l'approvazione della L. 3 agosto 2007, n. 123, recante « Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia » la quale, oltre a prevedere una delega al Governo per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, attuata con il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha previsto anche una serie di disposizioni già immediatamente precettive.

Misure particolarmente incisive, inoltre, sono state adottate nella legge di attuazione del Protocollo sul Welfare (L. 24 dicembre 2007, n. 247), soprattutto in materia previdenziale e di mercato del lavoro. Gli interventi in materia di lavoro e previdenza sono altresì stati introdotti

dalla legge finanziaria per l'anno 2008 (L. 24 dicembre 2007, n. 244), nella quale, non solo sono state approntate le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Protocollo sul Welfare, ma anche nuove e ulteriori risorse per misure comportanti interventi strumentali relativi alla gestione delle crisi occupazionali e in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il consuntivo relativo al 2007 evidenzia, per quanto riguarda la competenza, impegni pari a 56.353.924,6 mila euro per la parte corrente e a 1.494.578,2 mila euro per il conto capitale; tenendo conto delle « previsioni definitive » ne derivano « economie » pari a 107.944,2 mila euro per la parte corrente e a 914,7 mila euro in conto capitale. La cassa evidenzia invece « pagamenti » pari a 54.739.386,9 mila euro per la parte corrente e a 1.108.569,1 mila euro per il conto capitale; considerando le « autorizzazioni definitive » risulta una differenza (tra autorizzazioni definitive e pagamenti) pari a 2.133.462,6 mila euro per la parte corrente e a 597.966,8 mila euro in conto capitale.

Inoltre, i residui accertati al 31 dicembre 2007 si stabiliscono complessivamente in 4.104.011,3 migliaia di euro così costituiti: le somme rimaste da pagare sulla competenza sono pari a 2.919.449,3 mila euro, mentre le somme rimaste da pagare sui residui sono pari a 1.184.562,0 mila euro.

La Corte dei conti, nella Relazione sul Rendiconto generale 2007, rileva come lo « spacchettamento » del Ministero del lavoro e delle politiche sociali abbia provocato, nell'anno 2006, una serie di inconvenienti di ordine organizzativo e gestionale, legati all'utilizzo dell'istituto dell'« avvalimento ». In sostanza, ciò si è riflesso nell'impossibilità di presentare due distinti consuntivi, uno per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'altro per il Ministero della solidarietà sociale, il che ha portato a rappresentare la totalità della gestione nell'ambito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Tale situazione ha determinato effetti anche

sulla gestione 2007, e, in particolare, sulla consistenza dei residui passivi iniziali.

In questo contesto, secondo la Corte, gli stanziamenti definitivi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale costituiscono solamente una quota di quelli riferiti, in precedenza, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In particolare, le dotazioni finali di competenza corrispondono a 57.957 milioni di euro e le autorizzazioni di cassa a 58.579 milioni di euro, giovandosi anche delle assegnazioni di risorse, in corso di esercizio, derivanti dall'utilizzo dell'extragetito (rispettivamente, 994 e 1.010 milioni di euro).

L'incidenza degli stanziamenti di competenza – quasi tutti concentrati sulla parte corrente – risulta essere pari all'11,3 per cento della spesa finale di bilancio. A consuntivo, gli impegni effettivi ammontano a 57.504 milioni di euro, mentre i pagamenti totali sono pari a 55.848 milioni di euro.

Più specificamente, la gestione della parte corrente di competenza risulta principalmente assorbita dai trasferimenti (55.900 milioni) e per la restante quota destinata alle spese di personale e ai consumi intermedi (complessivamente 338 milioni). Simile andamento presenta la gestione di cassa poiché, sul complesso dei pagamenti, 54.318 milioni sono relativi ai trasferimenti mentre 382 milioni si riferiscono alle spese di personale e ai consumi intermedi.

Per quanto attiene la gestione in conto capitale, gli impegni ammontano a 1.182 milioni di euro ed i pagamenti totali a 1.109 milioni: si tratta, per la quasi totalità, di spese per trasferimenti.

Nell'ambito della gestione del Ministero, che non presenta significative criticità data la natura prevalente di centro di trasferimento di risorse proprie della struttura, le problematiche più importanti concernono i capitoli-fondo in materia di occupazione e, soprattutto, il Fondo per l'occupazione, che non alimentando altri capitoli di bilancio sono immediatamente operativi. In particolare, la gestione del Fondo per l'occupazione è stata, sempre secondo la Corte, caratterizzata dall'utiliz-

zazione di somme residue per interventi emergenziali, mentre si sono registrati accantonamenti superiori alla metà degli stanziamenti.

In relazione ad alcune incertezze sull'effettiva entità della massa spendibile (cassa + residui), l'indicatore più sicuro in termini di cassa è considerato dalla Corte l'incidenza dei pagamenti rispetto alle dotazioni di competenza, pari al 92,9 per cento, mentre gli impegni sulla competenza mostrano un rapporto pari al 99,2 per cento.

Infine, la Corte rileva una diminuzione dei residui passivi (da 6.989 milioni a 6.110 milioni, con un decremento del 12,6 per cento), la cui quantificazione iniziale può essere oggetto, come accennato in precedenza, di qualche oscillazione. Il calo dei residui passivi è dovuto fondamentalmente alla più stringente normativa sulla perenzione dei residui propri di conto capitale, che ha portato all'eliminazione di 1.585 milioni di euro di residui accumulati sulla categoria XXII («contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche») e di 10 milioni di euro relativi agli investimenti fissi lordi.

Con riferimento poi al disegno di legge di assestamento per il 2008 (C. 1417), si sofferma sulla Tabella n. 4 relativa al bilancio del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, istituito, a decorrere dall'anno 2008, in luogo dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale, della salute e della solidarietà sociale, ai sensi dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge finanziaria per il 2008 (L. 244/2007) e del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione, appunto, del citato articolo 1, commi 376 e 377. Si ricorda che l'istituto dell'assestamento di bilancio è volto a consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sottolinea come nella nota preliminare relativa all'assestamento in oggetto si

metta in evidenza che, al fine di allineare l'assetto del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2008 alla struttura prevista dal menzionato decreto-legge 85/2008, nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno 2008 (Tabella n. 4) confluiscono le missioni, i programmi, i macroaggregati, i centri di responsabilità ed i capitoli con l'intero quadro contabile, già allocati negli stati di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero della salute e del Ministero della solidarietà sociale.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2008, recava livelli di spesa pari a 61.417.022 mila euro in conto competenza (di cui 59.633.861 di parte corrente e 1.783.161 in conto capitale) e 61.633.789 mila euro in termini di cassa (di cui 59.648.148 di parte corrente e 1.985.641 in conto capitale).

All'atto della presentazione del progetto di bilancio, la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2008 risultava pari a 2.300.792 migliaia di euro per la parte corrente e a 1.029.580 migliaia di euro per il conto capitale, per un totale di 3.330.372 migliaia di euro.

Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in termini di competenza consistono in un incremento complessivo di circa 130.303 migliaia di euro, interamente ascrivibile all'aumento delle spese correnti.

Per quanto concerne i residui, si registra un incremento complessivo di 2.819.319 migliaia di euro, derivante da un incremento di 1.842.602 migliaia di euro per le spese correnti e da un incremento di 976.717 migliaia di euro per le spese in conto capitale (si tratta interamente di spese per investimenti).

Relativamente alla cassa, le variazioni proposte consistono in un incremento di 286.276 migliaia di euro, interamente ascrivibile all'aumento di spese correnti.

Conseguentemente, le previsioni per il bilancio 2008, anche tenendo conto delle

variazioni già introdotte tramite atti amministrativi, si assestano nei livelli di seguito indicati.

Per i residui, in 6.149.691 migliaia di euro, di cui 4.143.394 per la parte corrente e 2.006.297 in conto capitale; per la competenza, in 61.596.314 migliaia di euro, di cui 59.797.706 per le spese correnti e 1.798.608 in conto capitale; per la cassa, in 61.975.340 migliaia di euro, di cui 59.968.8145 per le spese correnti e 2.007.195 in conto capitale.

Conclude rilevando come la nota preeliminarne evidenzi che le principali variazioni proposte con l'assestamento riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile e/o inderogabile, sulla base di una rigorosa valutazione delle richieste dell'Amministrazione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

5-00029 Mario Pepe: Predisposizione di un piano strategico per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Pepe, con il presente atto parlamentare, mi offre la possibilità di illustrare le politiche che il Governo intende avviare in materia di lavoro, con particolare riferimento agli interventi per i giovani.

Come evidenziato dal Ministro Sacconi nel corso di una recente audizione presso la Commissione XI del Senato, le politiche del lavoro devono essere improntate al sostegno della crescita economica, anche mediante il miglioramento della quantità e della qualità delle prestazioni lavorative, tenuto conto dell'attuale congiuntura economica e sociale di carattere emergenziale nonché dei fattori di criticità dell'attuale modello sociale, quali lo squilibrio demografico, i bassi tassi di scolarizzazione, le differenze strutturali tra le aree territoriali del Paese.

Nel quadro degli obiettivi di carattere generale che il Governo intende perseguire si richiama in particolare: l'azione sul versante della promozione dell'occupabilità del lavoratore, anche in funzione del sostegno alle aspirazioni di crescita professionale e sociale; quella preordinata alla tutela del diritto alla salute e sicurezza sul lavoro; quella per l'affermazione del diritto a un'equa retribuzione. Tali finalità potranno conseguirsi solo attraverso l'instaurazione di relazioni industriali attive e orientate alla crescita economica. Con il Libro Verde sul futuro del modello sociale in Italia, che verrà pubblicato a breve, e con il Libro Bianco che seguirà, verranno definite concretamente le proposte del Governo in materia di lavoro e di politiche sociali e il relativo piano di azione strategico per il prossimo triennio.

In particolare le linee di intervento individuate, in coerenza con le strategie definite a livello comunitario (Strategia di Lisbona, Strategia europea per la occupazione, Libro Verde sulla modernizzazione del diritto del lavoro), sono le seguenti:

visione integrata dei vari profili che concorrono al benessere dei cittadini (ottica del ciclo di vita);

politiche sociali come leva della crescita e dello sviluppo nella dimensione della società attiva (*welfare* positivo);

investimento sulla creazione di capitale umano e capitale sociale: migliore raccordo tra sistemi educativi e formativi e mercato del lavoro e lancio di un piano straordinario della formazione;

correlazione tra diritti e obblighi (libertà e responsabilità);

sostegno alla bilateralità e logica partecipativa delle relazioni industriali (superamento della visione antagonista e conflittuale);

messa a punto di moderne politiche di monitoraggio e valutazione: definizione di obiettivi misurabili e costante verifica in coerenza con le linee guida europee.

Il primo impegno operativo del Governo in materia di lavoro consisterà nel rimettere in moto tutta la « macchina » della legge Biagi e le molte norme in essa contenute rimaste inattuato in quanto tali disposizioni rappresentano uno strumento imprescindibile per l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro.

A questo proposito sarà quindi necessario avviare il dialogo con le parti sociali per quanto riguarda i percorsi di occupabilità, adattabilità e pari opportunità nell'ottica di conciliare flessibilità e sicurezza sul mercato del lavoro secondo le recenti indicazioni europee sulla *flexicurity* e sulla modernizzazione del diritto del lavoro (lavoro a progetto, lavoro a termine, lavoro a tempo parziale, lavoro a chiamata, *staff leasing* e somministrazione, appalti, orario di lavoro, certificazione dei rapporti di lavoro, enti bilaterali).

In particolare con i recenti provvedimenti adottati, nell'ottica di una rivitalizzazione e rivisitazione di importanti istituti, è stata perseguita la semplificazione e completa messa a regime dell'apprendistato professionalizzante, ma anche degli apprendistati di primo e terzo livello volti a garantire, rispettivamente, forme di alternanza scuola e lavoro e percorsi universitari e di alta formazione in partenariato con il mondo del lavoro; la reintroduzione del lavoro a chiamata; la reintroduzione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 276 del 2003 per l'inserimento dei lavoratori disabili.

Ulteriori campi di intervento per quanto riguarda la legge Biagi saranno:

la semplificazione e il rilancio della borsa continua nazionale del lavoro e piena implementazione del *placement* scolastico e universitario;

l'avvio di un piano straordinario per la formazione attraverso la costruzione di percorsi integrati e di pari dignità tra sistema educativo, sistema formativo e mercato del lavoro.

In conclusione, per quanto innanzi illustrato, sono in grado di affermare che il Governo dedica un'attenzione particolare ai giovani i quali, in via prioritaria, usufruiranno del più stretto raccordo tra sistemi educativi e mercato del lavoro e dei diversi percorsi di formazione.

In tal modo, ed anche attraverso un'attenta valutazione delle dinamiche del mercato del lavoro, potranno avere accesso ad occupazioni che richiedono professionalità nuove ed emergenti. In questo senso gli strumenti di semplificazione che ho descritto avranno una grande valenza in termini di concreta occupabilità.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	33
Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	33

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 17 luglio 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 12.35.

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il professor Luigi BIGGERI, *presidente dell'ISTAT*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Angelo ZUCCHI (PD) e Paolo RUSSO, *presidente*, ai quali replicano il professor Luigi BIGGERI, *presidente dell'ISTAT*, e il dottor Roberto MONDUCCI, *direttore centrale delle statistiche sui prezzi e commercio con l'estero dell'ISTAT*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 13.20, riprende alle 13.30.

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati.
Introduce quindi l'audizione.

Il dottor Arturo SEMERARI, *presidente dell'ISMEA*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Susanna CENNI (PD), Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (Pdl) e Nicodemo Nazzeno OLIVERIO (PD), ai quali replicano il

dottor Arturo SEMERARI, *presidente dell'ISMEA*, e il dottor Ezio CASTIGLIONE, *direttore generale dell'ISMEA*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 17 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10.05 alle 11.10.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIII Camera e 3^a e 9^a Senato)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale (Roma 3-5 giugno 2008)

Audizione del Presidente dell'*International Fund for Agricultural Development* (IFAD), Lennart Båge (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX Camera e 8^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario per lo sviluppo economico, Paolo Romani, su questioni attinenti il settore delle comunicazioni (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 4

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 5

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 9

AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini, sull'assetto organizzativo della componente tecnico-operativa della Difesa (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 9

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti e C. 1156 Ceccacci Rubino (*Seguito dell'esame e rinvio*) 10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 14

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

7-00010 Ghiglia: Norme per il funzionamento dei cosiddetti « ecocentri » (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00003</i>)	15
<i>ALLEGATO (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	20

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	16
Sull'ordine dei lavori	17

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio</i>)	21

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni dei rappresentanti del Coordinamento Nazionale Famiglie Disabili Gravi e Gravissimi e della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap in merito all'esame in sede referente delle proposte di legge C. 82 e abb. recanti « Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili »	25
--	----

INTERROGAZIONI:

Variatione nella composizione della Commissione	25
5-00029 Mario Pepe: Predisposizione di un piano strategico per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro	26
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	31

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.	
Tabella n. 4: stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio</i>)	26

XIII Agricoltura

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) (*Svolgimento e conclusione*) 33

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) (*Svolgimento e conclusione*) 33

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 35

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,86



16SMC0000370